



Harry a pezzi (1997)

Un film di Woody Allen con Woody Allen, Judy Davis, Mariel Hemingway, Billy Crystal, Kirstie Alley, Elisabeth Shue. Genere Commedia durata 95 minuti. Produzione USA 1997.

Uscita nelle sale: venerdì 6 febbraio 1998

Harry ha scritto un libro autobiografico e ha messo in crisi tutti. Il mondo viene a sapere che seduce le pazienti della moglie, ha rapporti con la cognata, odia la sorella eccetera.

Harry ha scritto un libro autobiografico e ha messo in crisi tutti. Il mondo viene a sapere che seduce le pazienti della moglie, ha rapporti con la cognata, odia la sorella eccetera. Tutti lo odiano. Fortuna che la sua vecchia università ha deciso di onorarlo. È una bella compensazione al blocco creativo che è sopraggiunto. E poi c'è la ragazzina che lo abbandona, gli analisti che lo vessano, e alla fine persino una visita all'inferno, perché Harry ritiene di meritarselo, essendo il peggiore di tutti gli esseri umani dopo Hitler, Goerings e Goebbels. Il regista ha dichiarato "è un momento felice della mia vita, non vado nemmeno dall'analista", in realtà questo film ha sostituito l'analista. La sua ossessione per il sesso è rappresentata dalla parola più pronunciata nel film: "pompino", mai amore, o altro. E ossessione è la cadenza nevrotica del racconto con gli episodi che si inseriscono l'uno nell'altro come scatole cinesi e con un montaggio che mutila la sequenza nel bel mezzo. Woody ha sessantatre anni e naturalmente qualcosa è successo. È quasi normale, lo fu per Bergman e per Fellini. Credevano di aver finito, lo dichiararono coi film, ma non era vero. I riferimenti di Allen ai due maestri sono molto precisi, c'è la rassegna finale di tutti i personaggi, come la giostra di Otto e mezzo. E Harry "onorato" all'università è semplicemente il vecchio professore del Posto delle fragole, che si recava al suo giubileo rivivendo gli episodi salienti della propria vita, proprio come fa Woody quando assiste, testimone invisibile, ai discorsi di sua sorella. Complessivamente questo film non vale il precedente Tutti dicono I love you, di impianto semplice, fresco e geniale. Qui c'è troppo artificio.